Mercoledì 28 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 256

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

I PROBIVIRI

Per riformare la legge 13 giugno 1903

L'on. Baccelli ha diramata una circolare alle Camere di Commercio e di Lavoro, alle Associazioni industriali, alle Leghe ed alle Federazioni per conoscere il loro avviso circa la convenienza e la necessità di riformare la legge del 13 giugno 1903 sulla istituzione dei *Probi viri*.

La circolare formula pure i quesiti riguardanti massimamente le riforme già accettate nel progetto di legge presentato alla Camera da Gabrini e sul quale progetto il Consiglio superiore del Lavoro prossimamente esprimerà il suo parere.

Sarà comunicata anche ai professori di diritto e di procedura civile delle Università.

Per l'aumento degli stipendi ai maestri

La *Rassegna Scolastica* pubblica che la Commissione per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari riunitasi alla Minerva ha preso in esame il riassunto della statistica degli insegnanti elementari del regno compilata su dati forniti dagli Ispettori scolastici. Da essa risulta che gli insegnanti delle scuole urbane sono 17127, delle rurali 28840, delle scuole non classificate 4946.

Mancano i dati di cinque Comuni, ma si può ritenere che in cifra tonda gli insegnanti sono 52 000.

La Commissione discusse poi lungamente sulla questione degli aumenti di stipendio e concretò in successive sedute la nuova tabella degli stipendi anche per gli insegnanti delle scuole non classificate.

LA FRANCHIGIA POSTALE all' Ufficio del Lavoro

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, secondando le vive premure rivoltegli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, perchè fosse data esecuzione all'art. 9 della legge 29 giugno 1902 che instituì l'ufficio del lavoro, con circolare n. 504 ha disposto; che gli uffici postali accettino e diano corso in esenzione di tassa al carteggio diretto all'Ufficio del Lavoro, dalle Camere di Commercio, dai Collegi di probiviri, dalle Camere di Lavoro, dalle associazioni di industriali, commercianti e agricoltori, dalle leghe operaie e leghe di contadini, da consorzi e comizi agrari, dalle società di mutuo soccorso, dalle cooperative, dalle Casse rurali e dalle federazioni e unioni di tutti questi enti e sodalizi.

PER LE CARTOLINE POSTALI

Da reclami pervenuti al Ministero delle poste, risulterebbe che taluni uffici sottopongono a tassa le cartoline per corrispondenza, che presentano la cancellatura, o raschiatura del solo indirizzo, oppure di qualche parola nel lato delle comunicazioni, mentre è stato già disposto che in tali casi le cartoline debbano aver libero corso.

Il Ministero ha richiamato gli uffici all'osservanza della norma suindicata, ed ha ordinato che gli uffici stessi accettino dal pubblico, per cambio, le cartoline per corrispondenza ed i biglietti postali già scritti, che per un motivo qualsiasi non abbiano avuto corso.

(Vedi in terza pag. "NOTE E NOTIZIE")

NELL'IRREDENTA

200 studenti processati per aver applaudito il Re a Udine

E' noto già come dalla recente gita di ciclisti e studenti dell'impero austro ungarico a Udine siano nati processi per alto tradimento a carico di cittadini, colpevoli di aver portato in Udine i colori italiani e di aver deposto ghirlande sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Ora si ha da Pola che gli studenti sui quali grava l'accusa di alto tradimento sono 200, appartenenti a Pola, Trieste, Zara e Gorizia; tutti gli chiamati dai rispettivi commissari di polizia e giudici istruttori e sottoposti ad interrogatorio.

Basta accennare al fatto perchè da tutti ne sia avvertita l'enormità.

Ma l'Austria non impara. L'Austria anzi ha questa recrudescenza di bestiale ferocia alla vigilia delle sue catastrofi, del 48 in poi.

. . . speriamo, dunque!

Sezione di magistero per l'insegnamento agrario nelle scuole e negli istituti femminili

Presso la r. Scuola normale femminile di Udine è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 ottobre e le lezioni cominceranno il giorno 9 novembre alle ore 13 e mezza.

Le aspiranti per essere inscritte debbono presentare alla r. Scuola normale di Udine:
a) la fede di nascita;
b) il certificato di buona condotta;
c) la patente di grado superiore normale o titolo equipollente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute due lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico, cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo *Corso speciale* saranno:
1. agronomia e metologia applicata;
2. nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;
3. storia naturale applicata all'agricoltura;
4. fisica applicata all'agricoltura;
5. floricoltura;
6. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Questo corso speciale di agraria è *biennale*.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma

Atti arbitrari dei Municipi

La potestà municipale, sia pure jure imperi, cessa allorquando il funzionario eccede in atti arbitrari.

Liti fra privati e pubblici ufficiali

Le persone investite di qualità ufficiale durante l'adempimento del loro ufficio, possono dimenticare il proprio dovere o la propria dignità, ponendosi in rapporti personali con privati cittadini, i quali, se in tale rispetto li offendono, non possono rispondere di reati contro i diritti e gli interessi pubblici, ma di reati punibili per l'eventuale tutela dei diritti e degli interessi particolari.

Interessi e cronache provinciali

Tricesimo, 27. — **Onorificenza** — L'ingegner Roberto Ottavi che si prezioso contributo portò nella direzione dei lavori per l'Esposizione regionale testè chiusa, fu nominato — come già riferiste — cavaliere della corona d'Italia.

Conferenza — In paese venne accolta con simpatia la notizia che sabato prossimo sarà qui il chiarissimo prof. I. T. d'Aste per tenere nella sala teatrale della Stella d'Oro la sua conferenza con proiezioni «Dante attraverso l'Inferno».

Il successo che salutò il prof. d'Aste a Udine ed in altri paesi della provincia, e specialmente quello trionfale di Trieste dove la conferenza fu ripetuta per ben tre volte, ha acuito il desiderio di udirla anche tra noi; speriamo pertanto che nessuno si lasci sfuggire una così bella occasione per passare un'ora di vero godimento intellettuale e che la parola elegante e forbita del dotto conferenziere venga accolta dall'applauso della sala affollata.

Cividale, 26. — **Vicende del corso complementare femminile** — L'articolo «La *facile* soluzione di un problema» comparso nell'ultimo «Forumjuli» ha non poco inquietato le famiglie delle fanciulle frequentanti le riaperte scuole *complementari* delle rev. madri Orsoline. E certamente quelle famiglie non potevano rimanere indifferenti leggendovi che «*i corsi tenuti dalle monache, di fronte alle disposizioni prese dal r. provveditore agli studi ed all'ultima circolare Nasi, non avrebbero valore*».

Come va dunque questa faccenda? Hanno dato o no le reverende madri i voluti affidamenti per poter riaprire le loro Scuole, state soppresse poco prima dall'autorità scolastica?

Bisogna che i genitori siano sollecitamente tranquillizzati; poichè essi non mandano le figlie alla scuola unicamente per sollazzo, nè possono accontentarsi dell'Ave e del Gloria. Oltre che alla religione, alla vera religione di Cristo, c'è anche il pane che le scolare devono imparare a guadagnarsi un giorno in modo decoroso ed onestamente.

Quindi non è a dirsi come anche io condivida l'opinione dell'articolista del «Forumjuli» per la soluzione del problema, nel senso che le rev. suore incarichino dell'insegnamento gli egregi professori del Collegio nazionale di qui.

Su questo importante argomento non posso dire di fare «alt». *pr...*

Cividale, 27 — **Nel Camposanto.** — Avvicinandosi il giorno della commemorazione dei defunti, nel qual giorno tutte le anime buone si ricordano dei loro cari, raccomandiamo a chi di ragione per una rigorosa vigilanza, onde non avvengano scenaccie da parte di certi prepotenti, e non venga manomesso nulla di ciò che i pietosi depongono sulle fosse dei loro cari.

Così che non avvenga che per allineare è quadrare una tomba qualunque se ne deturpino e calpestino quattro o cinque vicine. Intendiamo parlare tanto del Cimitero soppresso quanto del nuovo, e ciò per manifestatoci desiderio di persone rispettabili e rispettate.

Non deve essere permesso che monelli vandalici, col pretesto di abbellire una fossa, guastino le zolle delle altre, o facciano qualche cosa di peggio.

Fiori d'arancio. — Ieri, a Prepotto, senza pompe e senza chiassi, si unirono in matrimonio, la gentile contessina Margherita Mels di Colloredo, al giovane sposo Leo Gabrici di Cividale.

Alla coppia felice i migliori nostri auguri, ed alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

Congregazione di Carità. — Ieri sera la Congregazione di Carità sentite le relazioni del Presidente sig. Giovanni Marioni, a voti unanimi approvò il bilancio 1904 dell'Azienda generale, Congregazione di Carità e quello dei Legati *Rizzi*, *Grazie dotali*, *Pesa* e *Vipau*.

Emise parere intorno alle pratiche da esperirsi coi signori negozianti della città per la continuazione del contributo per le abolite regalie di Natale e Pasqua, depositando il ricavato alla Cassa postale di Risparmio, ad incremento del fondo preparatorio per l'ampliamento dei locali e per il completamento degli arredi della Casa di Ricovero.

Arresto in treno — Iuri Antonio, contadino, di anni 25, da Fornalis, era ricercato da un pezzo, perchè doveva scontare due mesi di reclusione per ferimento.

Ieri rientrò nel Regno, proveniente da Gorizia, ove trovavasi al lavoro, per fare una visita ai suoi, e più di tutto, forse, per fare una bulata.

Però non si sentiva sicuro, e per rimettersi in viaggio pensò di recarsi a piedi fino a Moimacco, per poi prendere il treno e proseguire.

I nostri carabinieri che fiutarono il tiro, partirono col treno delle 17.15, e si tennero nascosti. Fermatosi il convoglio a Moimacco, il Iuri salì nel vagone dove trovavasi la benemerita, e venne arrestato.

Perquisito, venne trovato possessore di un'arma da fuoco di corta misura, per cui dovrà rispondere di porto d'arma senza senza permesso, e per di più insidiosa.

Morte di un buon prete — Giunge da Gagliano la brutta notizia della morte di quel cappellano don Antonio Marinigh nativo di Cividale, non ancora trentenne.

La malattia fu breve, ma di quelle che non risparmiano.

Il prete Marinigh era amato e stimato da tutti, perchè vero prete. Era studioso ed aveva fama di intelligente.

Condoglianze ai parenti.

Sacile, 27 — **Sempre «B C»** — (*Erote*) — Lessi nei N. 17, 18 e 19 del «Giornaletto» di Venezia tre corrispondenze del solito *B. C.*, riguardanti l'arrivo, il soggiorno e la partenza da Sacile dell'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini; e leggo poi nel N 262 della «Patria del Friuli» un'altra corrispondenza dello stesso *B. C.*, magnificante con le solite parolone, e con i soliti aggettivi superlativi il *grande avvenimento!!!*

E perchè, quando non potevate dire la *verità vera* sul fatto che vi tenne tanti giorni occupato in sagrestia, non vi siete accontentato di mandare ai nostri numerosi giornali («Patria», «Giornaletto», «Crociato», ecc.) solo un cenno di cronaca sulle tre *indimenticabili giornate*?

Se aveste voluto dire la verità, i lettori dei di fuori, avrebbero saputo che la dimostrazione *entusiastica*, da voi di lunga mano preparata, fu un fiasco solenne in tutta la estensione del termine. C'erano sì alla stazione per l'arrivo del vescovo parecchie carrozze fra le quali ci piace notare quelle dei signori Giacomo Bacicino, Francesco Gusgnano, Isidoro Poppa, Domenico Zoccolaio ecc.; ma è altresì vero che parecchi di questi eleganti equipaggi ritornarono quasi vuoti dalla ferrovia non trovandosi alla stazione persone bastanti ad occupare i posti in vettura.

Conosco bene il *B. C.* che manda le sue concioni... spontanee a tanti giornali di così diverso colore, nè mi fa più meraviglia nessuna esagerazione dello stesso. Non posso però permettere che Sacile, che passava per la «*Cosena del Friuli*» sia fatto credere ora un paese di clericali dell'ultima cotta.

No, cari; per quanto vi arrabbiate, la parte intelligente, operosa, indipendente del paese è contro di voi. Lo provi il fatto che se avete voluto ricevere alla stazione il vostro vescovo, con musica, doveste ricorrere al «*lieti concerti*» della Banda di Torre di Pordenone;

Lo provi la spontanea, grandiosa dimostrazione *anticlericale* che ebbe luogo in Piazza Plebiscito domenica sera durante il concerto della nostra banda cittadina, concerto magistralmente eseguito, cominciato con la Marcia Reale, e chiuso fra interminabili applausi con la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi.

Lo provi infine il fatto delle dimissioni dell'assessore Mantovani, provocate dall'avere il conte Bellavitis, *gran mastro delle cerimonie*, parlato in canonica a nome del Municipio, senza espresso consenso della Giunta.

Casarsa della Delizia, 27 — **Nozze Bartolini Petris.** — Questa mattina si sono sposati nella chiesa San Giorgio di Pordenone il giovanissimo e dotto impiegato delle ferrovie, stazione di Casarsa, signor Aldo Bartolini colla cortese e intelligente signorina Maria Petris nominata da poco maestra comunale di Casarsa.

Al signor Aldo Bartolini e alla gentil sposa Maria Petris esprimiamo le felicitazioni più cordiali inviando alla gioconda coppia i migliori auguri e un mondo di cose belle.

(*Continua «Dalla Provincia» in seconda pagina.*)

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 ottobre, S. Zenobio.

Effemeride storica

28 ottobre 1257 — Nel giorno 28 ottobre si vota la costruzione del castello di Valvasone e sua custodia (*Dipl. Bianchi, manos. Ind. Racc. Pirona*).

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che *possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento* nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame *davanti al pretore* e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

---

205 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

Il pastore portava un sacchetto di bei contanti. Era la caparra del contratto per lui e per i suoi compagni.

Giorgio Dambert rimasto solo respirò a pieni polmoni. Ben presto la sua sorte sarebbe decisa.

L'ultima battaglia era vicina.

Mentre, a notte fatta, rientrava all'*Albergo dell'arco*, il suo negro gli consegnò un dispaccio senza firma. Diceva:

«Siamo in cammino».

Era di Campayrol.

L'eccellente maggiore disimpegnava coscienziosamente il suo mandato.

Vi hanno persone che, per denaro, venderebbero la propria madre.

Egli non vendeva che il suo compagno di piaceri, il suo amico ed il complice.

Degno e bravo Limosino!

CAPITOLO XXXII

Il venti luglio alle undici di sera il casino di Cauterets risplendeva di mille fuochi. Si danzava.

Nel vedere il formicolio di abiti scollati, di spalle nude, di diamanti scintillanti come stelle fra gli abiti neri, oggetti di decorazioni, di ogni colore, non si sarebbe mai creduto di essere in mezzo ad una popolazione di malati.

Nondimeno, le guide dicono:

Cauterets, acque termali sulfuree, sodiche — Acque termali saline — bevande, bagni, docce, inalazioni, polverizzazioni — guarigione delle malattie della pelle e delle vie respiratorie, febbri intermittenti, reumatismi, scrofole.

I malati per ridere galoppavano a briglia sciolta e scuotevano, con slancio, i loro reumatismi.

Un'orchestra eccellente, affemia, reclutata a Parigi, suonava dei «valzer» da far balzare in piedi un paralitico, e se le giovani signore, strette ai *touristi* nel ritmo amoroso che le cullava, parevano in preda a febbre, questa non era, certamente, che febbre del piacere.

V'erano marchese autentiche o di principsbecco, attrici cui le tavole del palcoscenico sono ignote, mogli di banchieri — civette di tutte le classi ed eleganti di tutte le categorie; ed in questa turba splendida e varia di bionde, di gialle, di rosse e di brune, una sola attirava gli sguardi come Venere o Marte fra le nebulose di un cielo d'estate. — Era Cesarina.

Vestiva un abito color crema abilmente scollato; abbastanza per mettere in evidenza l'incomparabile durezza della sua carne ambrata, non abbastanza per darne la sazietà.

La nuca sulla quale si rilevavano le masse brune dei suoi capelli, le sue braccia sode e rotonde, mettevano in dosso una voglia matta di deporvi un bacio per sorpresa, ed il suo seno, nel quale si sentiva scorrere liberamente la vita e il vigore di una salute ferrea, poteva passare per un capo di opera della natura.

Ella era accompagnata dall'amica semplice e timida a cui testimoniava una grande benevolenza, ma che pareva essere per lei una damigella di compagnia o una lettrice.

Bagnanti, touristi, malati o sani erano elettrizzati.

Tutti si chiedevano all'orecchio donde veniva quella meravigliosa bellezza.

Il barone Ribas le parlava.

Molto in vista, molto attorniato, molto accarezzato.

Tutte le attrici, tutte le donne leggere, amiche molto mondane, e delle più alto locate, lo accoglievano con piacere, le une in vista dell'amicizia, meno comune di quanto si crede, che unisce gli scapigliati del *boulevard* gli uni agli altri come membri della stessa tribù; le altre per curiosità, per farsi narrare nella intimità le storielle di una società dove, con grande loro dispiacere non penetravano, avendone tutte le aspirazioni e tutti i vizi.

Ribas e la bella giovane erano, senza dubbio, in ottimi rapporti, perchè il barone offrì il suo braccio, che fu subito accettato.

E li si vide, per un istante, passeggiare appartati, cercando gli angoli meno frequentati.

— Sapete, — le disse il barone, — egli è là.

— Vaunoise?

— Col suo amico Campayrol.

— Ne siete sicuro?

— Lo precedevo soltanto d'un giorno. Il conte si è fermato a Pau dove sperava trovarvi. Io sapeva che, senza di voi, sarebbe rimasto. Infatti è accorso a tutto vapore.

— E la nostra partita per domani?

— La colazione a Ribas?

— Sì.

— Avrà luogo ad ogni modo. Ci saranno anche loro, ecco tutto. Mi meraviglio che non l'abbiate peranco veduto. Arde per voi d'un bel fuoco.

— Egli ha torto. Con me quando è finita, è finita.

— Davvero?

— Davvero.

Ribas attortigliò, con imbarazzo i suoi lunghi baffi. Voleva forse muovere una domanda, ma non sapeva come affrontare la questione.

— Ma, — disse Cesarina, — potreste spiegarmi che cosa si vuol fare del conte?

— Se lo sapessi, sì!

— Non lo sapete?

— No.

(*Continua*)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

INTERESSI CIVICI

Nel nuovo fabbricato scolastico.

Si sono ricominciati i lavori, e la Giunta fa conto di trasportarvi le scuole dell'Ospital Vecchio e dei Teatri nella prossima primavera, riservandosi, ben inteso, di studiare una miglior sistemazione dei riparti per il successivo anno scolastico. Noi confidiamo che la stessa sollecitudine posta nel preparare il fabbricato per l'Esposizione, sarà usata anche per renderlo atto a ricevere la scolaresca.

Nella licitazione esperita per la fornitura e la posa in opera degli asfalti pei pavimenti, restò deliberataria la Ditta Soave di Vicenza col prezzo unitario di lire 1,79 al metro quadrato.

Non rimane quindi a farsi che l'asta dei caloriferi per i quali la Giunta intende di addottare i più moderni ed igienici sistemi.

La luce elettrica

Le nuove tariffe pei privati

Abbiamo domandato all'egr. sig Malignani quali saranno, secondo la convenzione oramai intervenuta, le nuove tariffe pei privati; e ne abbiamo avuto ampie spiegazioni che qui riassumiamo, *avvertendo che i ribassi saranno applicati* **dal 30 giugno 1904,** *in modo che tutti i contratti* **devono essere riformati per la fine d'agosto** *dello stesso anno.*

Le tariffe, dunque, pei privati dovranno essere abbassate almeno dell'8 per cento.

Per ora è già compilata la nuova tariffa pei contatori, e dobbiamo riconoscere che è *fra le più basse* d'Europa discendendo (per la maggioranza delle categorie) a prezzi inferiori a persino a quelli che il Comune di Venezia ha ottenuto dalla Società del Cellina. Ricordiamo appunto che quando si discuteva a Venezia tale contratto, si ripetè però molte volte che il prezzo di 5 centesimi per ettowatt era il più basso di Europa.

Ora, i prezzi per Udine varierebbero da cent 3 e mezzo a 7 per Ew, comprendendo anche *la fornitura gratuita delle lampade* mentre in tutti gli altri impianti le lampade sono separatamente pagate dai consumatori.

Naturalmente, nel prezzo non è compresa la tassa governativa, non mai contemplata, del resto, neppure nelle tariffe delle altre città.

I prezzi di 3 e mezzo, 4, 5, cent. per ew., sono per quei consumatori che adoperano le lampade tutto l'anno, con orario più o meno lungo. *Nessuna differenza,* quindi, *fra grandi e piccoli consumatori;* la tariffa è la stessa tanto per una come per dieci lampade.

Unico criterio che fa variare la scala dei prezzi, è *la durata* dell'illuminazione, in modo che sono più favoriti quelli che sono più aggravati per lungo orario.

Le tariffe più alte — di 6 a 7 cent. — sono per quelli che restano assenti in parte dell'anno, o che ne fanno uso limitato; per modo che, malgrado la tariffa più alta, pagano in complesso molto poco: appena da 10 a 15 lire all'anno per lampada.

* * *

E' allo studio anche una nuova categoria *a Contatore* per chi si vale saltuariamente della luce, come teatri ecc; cioè per quelli che non possono — o, per loro comodità, non vogliano — assicurare alcun minimo di consumo sulle loro lampade.

Anche la tariffa *à forfait* porterà dei ribassi. Questa però va ad assumere minore importanza, poichè ogni consumatore *à forfait,* se non sia contento della propria tariffa, **ha diritto di valersi del contatore,** sia aquistandoselo, sia — per talune categorie di consumo — prendendolo a noleggio dall'officina.

* * *

A proposito di tariffe di luce elettrica, a maggior chiarezza e precisione di confronti, togliamo dal noto volume del Piazzoli *«Impianti di illuminazione elettrica»* (IV Ed, anno 1900, Manuali Hoepli), alcuni dati di costo, non tenendo conto degli sconti concessi ai grossi consumatori:

Siracusa	da cent. 9 a 12	p. Ew.
Cuneo	10	idem
Monza	8	»
Genova	11	»
Milano	10	»
Napoli	8	»
Palermo	11	»
Torino	8	»
Firenze	10	»
Roma	7	»
Venezia (ora)	9	»
Venezia (col Cellina)	5	»

(Per tutte queste tariffe, lampade e tasse sono da conteggiarsi in più).

UDINE, da cent. 3 e mezzo a 7, più la tassa, ma col ricambio gratuito di lampade.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

V.

Negozio manifatture, seterie, mercerie in genere, ecc.: Angeli Candido, e Nicolò f.lli 6100, Angeli Giov. Batt. 2200, Basevi Abramo 3000, Beltrame Antonio 2300, Beltrame Vittorio 2500, Bonzi Raimondo 600, Bidini Giovanni 2500, Camavitto Daniele 9000-14000, Casarsa Lolfo 535, Casarsa Luigia Maceglia 800, Gellone Antonio 540, Degani Augusto 540, D'Este Antonio 1400, D'Orlando Tiziano 5500 8000, Florida Giacomo 1200, Gaspardis P 6000 9000. Jurettig Angelo 840, Lupieri Pietro 1700, Martinuzzi Francesco 2400, Milani Arturo 1500-3000, Miotti Fontanini 600, Moretti e Vianello 1000, Nigg Carlo 3500, Raiser Luigia 730, Spazzotti Luigi 4500 8000, Tam Giovanni 2000, Tellini e Della Martina 14000, Travagini Giacomo 650, Zanoni Girolamo 540, Zeglio Simonetti Giuseppina 535, Giacomini Giovanni 700-534.

Generi di moda, corredi, merletti ecc. modiste: Bruni Candido 700, Casasola Paolini 1000, Del Bianco Giuseppe 1500, Fabris Giulio 550, Lorenzon f.lli 2400, Marchi Giovanni 2800, Migotti Maria 650, Pasquotti Fabris Ida 800-2000.

Abiti da uomo e da donna; Sartoria ecc.: Albini Emanuele 3600, Bertazzi Vittorio 1200-2200, Canciani Maria e Maddalena di Angelo 540, Candellaresi Michele 900, Cargnelli Eugenio 540, Cecchini Sarti 1700, Chiussi Luigi 1050-2200, Cimador Vittoria Bruno 540, D'Este Francesco 950, Ferrante Luigia 1500, Caudio Luigi 1100, Marquardi Giuseppina 540, Martini Giuseppe 600, *Ricobelli Carlo* 535, Rosso Vincenzo 550, Sabot Giuseppe 540, Salmini Rosa fu Giuseppe 540, Tunini Maria 600, Vicario Carlo 580, Zompicchiati Domenico 700.

Fabbrica e negozio cappelli e berretti: Fanna Antonio 1800, Livotti Giusto 1000 1100, Mucenigo Carlo 2200, Rubich Teresa ved Busolini 600, Vatri Angelo 1250, Zagolin f.lli 900.

Calzolerie: Bigotti Giuseppe 1800, Bigotti Luigi 600, Boer Augusto 600, Carrara Giuseppe 540, Casarsa Paolo 450, Casella Gerardo 900, Cerutti Elia 900, Ceschia Giacomo 400, Comino Quinto 540, Gervasutti Antonio 680, Liso Pietro 534, Missio Pietro 700, Nigris Luigi 600, Novello Pio 900, Papa Francesco 700, Pilinini Oreste 540, Pitana Elisabetta fu Giuseppe 540, Piutti Isidoro 1000, Querini Luigi 700, Rudini Martincigh 750, Rioli Vittorio 540, Stipano Angelo 540, Tedeschini Giuseppe 535, Vanoppi Giuseppe 640, Zaghis Luigi 740 534.

Lo "spagnuolo,, in aguato

L'amico Ciliegia ricomincia il suo getto di reti a Udine, uccellando merli. — Forse gli echi del successo della nostra Esposizione gli hanno richiamato il ricordo del successo... di qualche sua spagnolata antica a Udine!

Non pare però che lo «spagnuolo» getti le sue reti con molta *chance,* nè che impieghi bene i suoi francobolli da 25 centesimi, scegliendo bene gl'indirizzi dei suoi presunti «merli».

Abbiamo, per esempio, sott'occhio tre lettere dello «spagnuolo» arrivate rispettivamente a *Italico Piva* (due) e ad *Antonio Fanna;* figurarsi!

La prima al Piva ha la *data* 8 *agosto,* da P. M. di Alicante; la seconda, ha la data del 24 ottobre da Barcellona.

Nella prima chiede si mandi la adesione per telegramma all'egregio signor Manuel Bra, Lista Correos, Monovar (Alicante); nella seconda: a Josè Marcos, Tallers 67, Barcellona.

Quella al Fanna invece dà il rispettabile indirizzo di Rafael Martinez, Lista Correos, Murcia.

La favoletta è la solita: lo spagnuolo «prigioniero per cospirazione», ha nascosta una grossa somma (ora sono 800 mila lire, ora 840 mila, ora 760 mila). Il «merlo» che aderisce non ha che da recarsi in Spagna a riscattare il bagaglio del prigioniero, fra cui c'è una misteriosa valigia ecc, ecc.

Di curioso in tutto questo non c'è oramai che la meravigliosa impunità che gode cotesta combricola di furfanti, la quale — a giudicarne dalla persistenza — col volgarissimo tiro deve pur *riuscire a far buoni affari,* accalappiando — fra tanti cui dirama le sue lettere — qualche imbecille che paga le spese del giuoco.

Giova sperare che a Udine di tali semplicioni lo «spagnuolo» non ne trovi.

Un banchiere concittadino premiato. Una grande medaglia d'oro venne conferita al concittadino signor Giovanni Miotti, direttore della Banca Cattolica di Udine, per una sua «memoria di banca» esposta a *Valence.*

Il sig. Miotti fu pure premiato alla nostra Esposizione, con medaglia d'argento.

I fiori pei morti

Un po' di rassegna

I nostri bravi fioristi e negozianti sono affaccendati questa settimana per la imminente ricorrenza del mesto Giorno dei Morti.

In diversi punti della città si incominciano ad ammirare splendide mostre di lavori in fiori e di oggetti che serviranno ad adornare le fosse dei nostri cari.

Per oggi citeremo la grande e svariata mostra del premiato e noto stabilimento di G. Rho e C., sito sull'angolo di via Portanuova e Piazza Umberto I (Giardino Grande).

In essa notiamo delle bellissime corone di tutte le forme e dimensioni, eseguite con gusto veramente artistico, con fiori artificiali rassomiglianti perfettamente ai veri, disposti sopra ricco fogliame, artificiale e naturale.

Merita speciale attenzione un nuovo genere di corone fatte con foglie naturali, e coperte d'una brillante bronzatura plumbea: novità questa importata dall'Estero, dal citato Stabilimento.

A nostro avviso, questo nuovo genere di corone è assai rispondente allo scopo, *perchè al pregio della parvenza naturale unisce quello della durata.*

Ammirati anche altri lavori, come: graziose *palme* con fogliame di cicas e fiori di iris, rose e violette, bellissimi *cuscini* e *croci,* fatti con fiori di capblumen bianchi e colorati, e sovrapposti: mughetti, amorini, viole del pensiero, *lillà,* miosotis e rose in diverse tinte, il tutto intrecciato a leggere ramo di foglie.

Insomma una riuscita mostra che certamente attirerà buon numero di ammiratori ed acquirenti.

Sappiamo poi che lo Stabilimento esporrà in settimana una copiosa raccolta di crisantemi in vaso, in piena e bella fioritura, e che terrà a disposizione del pubblico buon numero di *sempreverdi* e *palmizi in vaso,* i quali possono servire per la guarnizione alle tombe dei nostri cari estinti.

Il girovago.

La "Funicolare,, in Giardino

Una corda-catena spezzata — Un salto mortale — Scarsa vigilanza.

Funziona da domenica, in Giardino Grande, la cosidetta «Funicolare Solaut», la prima arrivata delle venti baracche preannunciate per la prossima fiera di S. Catterina.

Non si capisce, veramente, che razza di divertimento possa costituire quella discesa a penzoloni, così antiestetica ed evidentemente pericolosa — poichè basta uno qualunque di cento possibilissimi incidenti per provocare una caduta tremenda; ma, già, tutti i gusti son gusti...

Ma ciò che più meraviglia, e di che si *ha ben più il diritto di meravigliarsi,* si è che, cui spetta, non abbia, prima di concedere il pubblico funzionamento a quella baracca, proceduto a quelle constatazioni di solidità che le leggi sulla sicurezza pubblica esigono.

E certamente a quelle doverose constatazioni non si è proceduto, perchè ci risulta da testimonianze che domenica stessa, non appena dato l'ultimo colpo di martello — senza che alcun funzionario controllasse — la frotta dei ragazzi e giovinotti aspettanti fu lasciata senz'altro prender d'assalto la «Funicolare».

E nemmeno si vide vigilanza alcuna, poi, per impedire che si lasciassero adire al pericoloso giuoco i piccini.

Così osservammo più volte dei poveri ragazzi rimanere pressochè intontiti pel colpo in pieno petto contro quei non troppo soffici paglierici posti alla fine di ogni tragitto.

Ieri poi per poco non si ebbe a deplorare una grave disgrazia.

Mentre il contadino Angelo Tonino, di anni 25, da Buia — reduce testè dai lavori in Germania — stava godendosi quel bel divertimento, la corda-catena si spezzò, e il poveretto precipitò al suolo.

Fu per gli astanti un momento di viva apprensione.

Fortunatamente il Tonino se l'era cavata con leggere ferite al capo, che all'Ospedale, dove venne tosto trasportato, furono giudicate guaribili in 5 giorni e potè procedere poi per Buia.

Sappiamo che l'autorità di P. S. ha provvisoriamente ordinato sospensione di questo divertimento, dando incarico al Genio civile di fare un'ichiesta.

Francamente, però: ci sembra che l'inchiesta dovrebbe anzitutto stabilire se l'Autorità di P. S. e il Genio Civile hanno fatto il loro dovere, di *non rilasciare il permesso di esercizio senza prima essersi assicurati* delle volute garanzie.

Ad ogni modo ci sembra che quel genere di giuoco, se si vuol permetterlo, esige vigilanze e cautele perchè sia assolutamente impedito ai bambini.

Rubrica utile v. quarta pagina

CRONACHE e COMMENTI

Il «Crociato» in bestia.

Il *Crociato* è addirittura fuori della *grazia di Dio* — uh, vergogna! — furibondo e sbuffante come un rinoceronte, contro di me, perchè ho messo in alquanta luce le topiche e la — diremo dunque così — deficienza del suo giurisperito.

E, fra tragiche invettive al mio povero indirizzo, urla:

«Lasciamo a lui, (al *Commentatore*) che s'intende di tutto e di tutti, spiattellare i *gerghi* forensi. Noi per ora *gettiamo in un canto la burocrazia forense* e ci teniamo rigidamente al fatto».

E aggiunge:

«*Sentenze o non sentenze...*».

Ora io sempre con la mia imperturbabile flemma, mi contento di prendere atto che il *Crociato mette in un canto* tutte le corbellerie di fatto e di diritto, delle quali pareva voler far mitraglia contro tutto il mondo togato.

Dunque: *due* sentenze, no; *proclamazione d'innocenza,* no; ma semplice nonchè *unica e sol·tta sentenza* di *assoluzione per non provata reità.* si

E allora, *perchè* si scalda *tanto..* se avevo ragione io?

Un'altra volta, quando vuol fare il giurista — e magari il formaggiaio — faccia come procura di fare il sottoscritto: vada dai competenti in quelle... burocrazie.

Così si risparmierà le papere, che sono sempre indigeste; tant'è vero che si fanno.. rimangiare.

* * *

Sempre gli oroscopi politici di «G.».

Quel gianduione del «G.» della Patria continua i preziosi consigli all'on. Giolitti.

«Raffermiamo — dice — la provisione di ieri che l'on. Giolitti, nel presente momento politico, assai difficile, darà prova del suo affetto alla Corona, esperto come si dimostrò qual Ministro dell'Interno nel destreggiare tra i varii Gruppi della Camera».

Vedremo poi se «G.» potrà raffermare le previsioni... domani.

«E noi — continua — se vedremo entrare al Governo i Capi o Caporali dell'Estrema legalitaria, considereremo l'avvenimento quasi un bene per le patrie istituzioni».

Quasi.

«Con un Ministero liberale — conclude l'acuto «G» — e col Paese un po' educato a guardarsi dagli eccessi del Socialismo, mentre quello che c'è di buono, le classi una volta privilegiate, si arresero al renderlo pratico, per la concordia ed il benessere sociale; ed è sperabile che finalmente l'Italia, politicamente ed economicamente, possa riordinarsi senza paure reazionarie o di *Sètte* sovvertitrici».

Ecco: io raffermo a mia volta le previsioni di ieri: che l'egregio «G.», esperto come si dimostra nel destreggiare fra gli scogli della sintassi, un po' educato a guardarsi dagli eccessi del... Solecismo, mentre quello che c'è di buono le classi dei lettori della *Patria* si arresero a non poterlo capire, ed è sperabile finalmente che tiri avanti senza paura dei *Sette...* ed anche dei *Cinque* in composizione italiana.

E noi considereremo l'avvenimento quasi un 'bene'.. per le patrie grammatiche.

IL COMMENTATORE.

Sul furto continuato

di cui rimase vittima il Milani, nulla c'è di nuovo. Il Rea continua a tenersi sulle negative, Pilat ha confessata la propria colpa, del Mazzolini nessuna nuova.

Le indagini della P. S. continuano.

Per l'Esposizione italiana di Belle Arti in Londra nel 1904. La R Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia, ci comunica che alla Segreteria di questo R. Istituto sono visibili i Regolamenti per l'Esposizione italiana di Belle Arti del 1904 in Londra.

Le voci del pubblico

Angherie.... municipali

Sotto questo titolo ci scrivono:

Sig. Direttore,

Essendo da due anni cessata la Ditta Trezza dall'esazione del dazio consumo, si avrebbe creduto che il Municipio assuntore del dazio, avesse tolto quelle angherie ridicole di mandare due suoi agenti nei piccoli orticelli della città a daziare **venti trenta** chilogrammi di uva sui frutti ancora pendenti, cioè due-tre mesi prima della maturazione; ma ciò non fu.

Senza entrare nel merito della questione si spera che pel prossimo anno i nostri Amministratori penseranno che — tutto sommato — non vale la pena di simili angherie.

In verità, pare anche a noi.

DALLA PROVINCIA

L'efferato assassinio di Teor

(Giungemmo ieri a darne appena l'annuncio. Provvedemmo però subito ad inviare sul posto un nostro incaricato ed ecco i promessi particolari.

Latisana, 27, notte.

Ritorno in questo momento da Teor e vi scrivo sotto l'impressione terribile del truce assassinio di cui fui stamane appena in tempo di farvi cenno.

La vittima

è certa Maria Battistutti vedova Corrado, d'anni 24, consacrata al dolore sin da quando or sono quattro anni, solo 10 mesi dopo un matrimonio che le si presentava sotto i migliori auspici, le moriva a Nocera Umbra, dove era soldato, lo sposo.

Unica sua gioia era oramai un figlioletto di anni 4, di nome Francesco, che poche ore fa fu visto vispo e sorridente, ignaro della immane sciagura che lo ha colpito.

Scomparsa!

Tutto il giorno aveva ieri la povera Maria lavorato in un *campo* dello suocero — nella cui casa conviveva — assieme al cognato Luigi ventiduenne.

Terminato il lavoro, partì assieme al cognato per fare ritorno alla famiglia, ma dopo breve strada ritornò sui suoi passi per nascondere un tridente che sarebbe stato vano portare in casa, dal momento che le abbisognava nel lavoro che la attendeva stamane.

Il Luigi non aspettò che la cognata lo raggiungesse; prosegui tranquillo la sua via e giunse in casa all'ora consueta.

Si attese la Maria, ma non la si vide giungere.

Passarono alcune ore ed una viva preoccupazione invase i parenti che la sapevano sempre sì puntuale.

Si *iniziarono tosto* ansiose ricerche, alle quali parteciparono molti paesani; ma inutilmente nè sul campo del lavoro, nè nelle sue adiacenze fu possibile trovarla

Assassinata!

Il presentimento di una qualche sciagura era pressochè generale; ma niuno avrebbe supposto che di un efferato delitto avesse dovuto trattarsi.

La triste scoperta la fece stamane, saranno state le nove, il possidente Coloratti; *che, recandosi nel suo fondo,* ne trovò il cadavere orribilmente deturpato da molteplici immani ferite.

Le ferite

Del truce assassinio venivano sollecitamente avvertiti i carabinieri di Rivignano e la Procura di Udine.

Ben presto furono sul posto il medico Pividori, e poi il dott. Chiaruttini, il parroco, i parenti dell'infelice e immensa folla, commossa, esterrefatta.

La povera Maria era ridotta in uno stato spaventevole, irriconoscibile.

Tre terribili colpi di accetta la avevano colpita alla testa: uno cagionantele una ferita di oltre dieci centimetri al parietale sinistro, uno un po' più in basso in modo da pressochè reciderle l'orecchio e da fratturarle completamente il cranio con fuoruscita della massa cerebrale, uno attraverso la faccia, taglíendole il naso, le labbra e la mandibola inferiore.

Altre tre ferite di roncola ricevette al collo, penetranti sino alla trachea; un'altra, *lunga 8 centimetri, alla* mano sinistra ed altre al braccio ed in altre parti del corpo.

Qualche cosa da far inorridire!

Le Autorità

furono sollecitamente sul luogo per le constatazioni di legge e per iniziare le indagini alla ricerca dei colpevoli.

Giunsero primi i carabinieri di Rivignano che copersero il cadavere; arrivarono poi, da Udine, il giudice Zamparo con il cancelliere, il sostituto Procuratore del Re Tescari e il dott. Pitotti.

La salma della povera donna venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero

Le prime indagini.

Vennero tosto iniziate le indagini, che è sperabile abbiano a condurre alla scoperta dell'infame assassino.

Il corpo della Maria venne trovato 200 metri circa dal covone di fieno sotto al quale aveva ieri sera deposto il tridente.

Il cadavere — del quale si procederà domani all'autopsia — era scalzo con i piedi immersi in una pozzanghera di acqua e sangue.

Gli zoccoli della disgraziata vennero trovati circa 150 metri lungi dal posto dove cadde esanime. Furono pure trovate delle traccie di sangue, che vanno però in direzione contraria a quella degli zoccoli.

Forse sono indizio della strada percorsa dall'assassino, il quale deve probabilmente aver avuto con la sua vittima una colluttazione, arguendolo almeno dalle ferite che ebbe a riportare alla mano ed alle braccia.

Al momento in cui vi scrivo, però, niuna traccia del colpevole.

All' ultima ora

Apprendiamo che stamattina ritornarono sul posto il sostituto Procuratore del Re, Tescari, il giudice delegato Zamparo, il cancelliere Locatelli, il dott. Pitotti, un medico di Codroipo ed un perito geometra che crediamo il signor Taddio.

Nulla ancora è dato conoscere circa il movente e l'assassino; però non si esclude che il delitto sia seguito ad un attentato all'onore della vittima.

ECHI DELLO SCIOPERO DI TARCENTO

La sanzione al componimento

Come spiegava ieri il nostro ottimo corrispondente tarcentino, per la conclusione dell'accordo fra l'ing. Zanoletti direttore dello stabilimento, e l'on. Caratti, si era chiesto il consenso della Gerenza sociale, con telegramma spedito alla sede centrale della Filatura.

Ma stante l'ora tarda, e la chiusura degli uffici telegrafici, il telegramma di risposta tardava; e allora il Direttore, sulla propria responsabilità, concluse l'accordo, accogliendo la soluzione trovata e proposta dall'on Caratti.

Siamo lieti ora di apprendere, a maggior tranquillità — sebbene fosse cosa ragionevolmente aspettabile — che dalla sede centrale della Filatura è venuto il postumo consenso alla conclusione del felice accordo.

Infatti l'ing. Zanoletti ieri cortesemente comunicava all'on. Caratti il seguente telegramma del Gerente cav. Antonini:

« *Purchè la concessione dia affidamento di stabile soddisfazione da parte degli operai accetto la proposta dell'on. Caratti, che prego di ringraziare a nome dei gerenti per sua premurosa intromissione.*

ANTONINI ».

Questo è il più limpido commento alla corrispondenza — se è una corrispondenza — che vorrebbe esser perfida ed è semplicemente imbecille, pubblicata nel *Giornale di Udine* di ieri, ingiuriosa al mondo operaio tarcentino che ha dato così splendida prova di coscienza e civile contegno.

I fiori per i Morti

Indirizzi raccomandati

CALDERARA AUGUSTO giardiniere fiorista, Via Cavour, 15. — Grande assortimento fiori freschi — Corone a fiori secchi ed artificiali — Bulbi di vera provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e Comp. Udine. — Negozio Via Cavour 13 — Stabilimento Via Pracchiuso n. 93 — Corone, Croci e Cuscini, in fiori freschi, fiori disseccati, fiori artificiali.

La sottoscritta in occasione delle prossime feste dei Santi e dei defunti, si trova ben fornita di Corone di tutte le dimensioni in fiori artificiali di vera novità. *Croci, Cuscini, Palme,* di tutte le grandezze *cuori*, ecc. ecc., da nulla lasciare a desiderare tanto per la loro bellezza, quanto per il mite prezzo.

Eseguisce pure Corone in fiori freschi, con nastri e relative dediche.

Si assume la spedizione in tutta la Provincia a mezzo di ferrovie, tramvie, corriere postali.

O. Rhò e C..

NEL GIORNALISMO

" Il Cavaliere della Giarrettiera ,,

Ci è pervenuto da Venezia il primo numero della nuova rivista settimanale dei soggiorni invernali ed estivi, teatri, balli, ricevimenti, stazioni balneari, climatiche ecc: *Il cavaliere della Giarrettiera.*

E' un numero veramente riuscito, che da buoni affidamenti per i successivi.

Auguri della miglior fortuna.

Questa Rivista — con diligente servizio di corrispondenza da Udine — è in vendita all'edicola Moretti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Il giro del mondo in 80 giorni

Francamente ci sorprende il successone che questa *féerie* ebbe a Padova ed in altre città.

E' uno zibaldone farraginoso a base di coreografia, di colpi di pistola e di danze che finisce con l'annoiare.

Ricchissima la messa in scena.

Ottima l'esecuzione da parte del Berardi e del Sacchi.

Questa sera, penultima recita, replica a richiesta generale.

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Caseificio della fabbrica I. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **FRANCESCO MINISINI in UDINE** a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

NOTERELLE A VOLO.

A proposito di " connubio „! — Una società.... antifillosserica.

Fa il giro dei giornali questo *entrefilets* del *Secolo*:

Quando si parlava del connubio di Giolitti con Sonnino, tutta la gente di buon senso ne rise, tanto la voce appariva strana.

Ho avuto occasione di veder l'on. Giolitti; e questi colla sua calma olimpica, mi lasciò esporre fino alla fine tutte le dicerie che correvano sul suo conto.

— E' vero, gli chiesi infine, che vi fu parlato di andare al potere col Sonnino?

— Si, rispose l'on. Giolitti, mi fu proprio parlato di governare col Sonnino, da persone che ciò desideravano.

— E voi avete risposto?

— Quelli che mi parlavano del Sonnino, dissi egli, dicevano che fra lui e me non vi erano grandi divergenze. Infatti, risposi agli ambasciatori, io ho stima personale del Sonnino grandissima. In quanto alle divergenze, noi siamo agli antipodi nella politica interna, ed anche in quella estera, e in fatto di politica finanziaria non ci intendiamo per nulla. Quindi, io ritengo certo che tra il Sonnino e me si potrebbe costituire, di perfetto accordo, una società per.... combattere la fillossera.

E l'on. Giolitti diede in una risata accompagnata da una stropicciatina di mani.

Quelli che, per conto della lugubre Compagnia Sonnino-Salandra Bertolini, detta *Il Funerale d'Italia*, sognavano le nozze della Reazione col Bandierone giolittiano, possono.... pulirsi la bocca.

***

Un ladro sincero.

Un aneddoto narratomi da un distinto magistrato che è anche un uomo di spirito:

Ero ancora giudice istruttore a *.

Interrogavo in carcere un pregiudicato, vecchia conoscenza, imputato di furti su vasta scala, con un'associazione di cui era il capo.

Una.... *vacia*, vi dico!

— Vede, signor giudice — mi diceva — la colpa non è mia. Se quelle bestie (parlava dei suoi compagni) avessero dato ascolto a me, nè io nè loro si sarebbe qui in gabbia, e lei non sarebbe qui a tribolare! —

E mi diceva questo con una così sincera compassione, e con tanta convinzione di.... scusarsi con me!....

Un giorno mi disse:

— Senta, signor giudice, non potrebbe ottenermi che, quando mi avranno condannato, mi si mandi ad Ancona?

— Ad Ancona? e perchè?

— Perchè in quel reclusorio ci sono stato 13 anni; *e ghe stavo cussì ben, ghe stavo!*

Un altro giorno mi dice, esitando:

— Signor giudice....

— Ben, cosa vuoi?

— Vorrei.... un gran favore.

— Sentiamo.

— Che mi lasciasse fumare un pocol

Quel buon odore (io fumavo) mi fa una voglia....

— Ben, fuma.

— Ma.... no go sigari, signor!

Gli diedi un *virginia.*

— Tieni; ma fumalo adesso che son qui io; perchè sai che in carcere non si può. —

Prese il sigaro, lo guardò con una specie di ammirazione, poi mi disse con molta serietà:

— El senta signor: questa la xe la prima roba che i me regala. Tuto el resto.... me lo go sempre tolto da per mi.

E il buon giudice commenta ancora: — *Gerato gnanca sincero, sto povero can?* —

***

Le indiscrezioni degli amici di Marcora

Il *Giornale di Bologna* — metamorfosi della *Gazzetta dell'Emilia* — ha da Roma:

« L'on. Marcora, a quanti lo interrogano sul lungo colloquio che ieri ebbe con l'on. Giolitti, si mostra molto riservato e non risponde che con frasi vaghe che sono ben lungi dal lasciar capire qualche cosa di concreto.

Però parlano per lui i suoi amici politici. Secondo questi, l'on. Marcora.... »

Ed è tutto qui.

Come si vede, gli amici dell'on. Marcora parlano proprio un po' troppo.

LO SPIGOLATORE.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

nella sessione che — chiamata a discutere parecchie cause importanti — si aprirà il prossimo 16 novembre, fungeranno i seguenti giurati:

Ordinari: Trevisan Pietro di Pietro, Palmanova — Rossetti Ermano, Latisana — Campeis dott. Giuseppe, Udine — Leoncini Italico, Osoppo — Riva dott. Giuseppe, Udine — De Biasio Filiberto, Palmanova — Trevisan Domenico, Palmanova — Cosarini Enrico, Pordenone — Cantoni dott. Valentino, Udine — Micheloni Angelo, Martignacco — Nordio Giovanni, Udine — Cozzi Luigi, Codroipo — Coren dott. Lucio, Povoletto — Lucchini Lucchino, San Giorgio R. — Brusadin Giacomo, Pordenone — Brunetta Leopoldo, Prata — Pittoni Luigi, Cividale — Ellero dott. Arturo, Pordenone — Leskovic Sabino, Udine — Beltrame Vittorio fu Luigi, Udine — Penzi Luigi, Udine — Civran prof. Girolamo, Udine — Polo dott. Marco, S Vito — Frauchi dott Alessandro, Bagnaria — Beorchia-Nigris dott. Leone, Ampezzo — Zatti dott. Antonio, Casarsa — Campiutti dottor Luciano, Gonars — Moro dott. Pietro, Tolmezzo — Fasari dott. Giovanni, Udine — Catarossi Domenico, Reana

Complementari: Benz Carlo, Udine — Marni Augusto, Palmanova — Bortolotti Eugenio, Tricesimo — Piloaio Angelo, Cividale — Deganutti Gaetano, Cividale — De Brandis co. Enrico, Udine — Di Candido Domenico, Udine — Montegnacco co. Sebastiano, Udine — Corvetta ing. Giacomo, Nimis — Di Michieli Michele, S. Vito.

Supplenti: Zille Giovanni — De Poli Attilio fu Gio. Batta — Consolato Luigi — Antonini Giovanni — Trevisan Tullio — Rubbazzer Silvio — Peressini Gio. Batta — Plebani Alessandro — Mestroni Luigi — De Luca Teodoro, tutti di Udine.

Note e notizie

INTORNO ALLA CRISI

Colloqui, congetture e fantasie

Anche per oggi le notizie sulla soluzione della crisi e sul futuro Ministero si riducono a pochissime notizie e molte fantasticherie; con l'aggiunta di parecchie malignità

Le notizie sono: colloqui di Giolitti con Sacchi, arrivato a Roma; i nuovi colloqui con Marcora; la conferma che Giolitti intende di fare pernio del suo Ministero l'Estrema, e principale elemento di governo il partito radicale.

L'accordo sulle idee e sul programma immediato, fra i due capi del partito radicale e l'on. Giolitti sarebbe completo. Pare vi siano ancora incertezze solo sulla diretta partecipazione personale, rispettivamente, dei due egregi uomini al Ministero.

Fra le congetture che si fanno c'è quella che Marcora voglia restar fuori, facendo entrare nel Ministero alcuni dei suoi amici; che Sacchi sia meno lontano dall'accettare un portafoglio.

Fra le malignità.... precoci, delle gazzette reazionarie — il che è buon segno — c'è l'insinuazione che Sacchi sia disposto e pronto a rinnegare il programma dell'Estrema.

Checchè dicano quelle *Gazzette,* Marcora e Sacchi o entreranno col loro immutato programma e col loro partito, o non entreranno.

Le sullodate Gazzette sognerebbero volentieri l'esumazione di Visconti-Venosta al Ministero degli Esteri, e fantasticano colloqui — mai avvenuti — fra lui e Giolitti, o chiamate, del pari inesistenti.

Si parla invece, con insistenza, di un Ministro borghese alla Guerra.

Il Re

Il Re è ritornato a Roma stamane. Sicchè può prevedersi pronta la soluzione della crisi.

Si ritiene che fra un paio di giorni si avrà il Ministero.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva la sua anima a Dio

ANTONIO VENTURINI

d'anni 76.

La moglie, i figli sac. Angelo e Colomba maritata Barbaro, il genero Barbaro Girolamo ed i parenti tutti addolorati, ne danno il triste annunzio.

Una prece.

I funerali seguiranno domani 29 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò alle ore 3 pom. partendo dalla casa Via del Gelso n. 2.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 28 ottobre 1903.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 ottobre 1903

RENDITA 5 % . . .	103	35
» 4 ½ % .	101	33
» 3 ½ % .	101	26
» 3 % .	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia . . .	1076	—
Ferrovie Meridionali . .	674	50
» Mediterranee . .	471	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba .	507	—
» Meridionali . .	349	—
» Mediterranee 4 % .	504	25
» Italiane 3 % .	358	75
Città di Roma (4 % oro) .	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 % .	508	—
» » » 4 ½ %	506	50
» Cassa R., Milano 4 % .	510	—
» » » » 5 % .	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro) . . .	99	83
Londra (sterline) . .	25	09
Germania (marchi) . .	122	94
Austria (corone) . .	104	85
Pietroburgo (rubli) . .	265	37
Rumania (lei) . . .	99	15
Nuova York (dollari) . .	5	13
Turchia (lire turche) . .	22	68

Borsa di Milano
27 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.45
Id. fine mese	103.50
Id. It. 4 ½ %	101.37
Id. 3 1/2 0/0	101.85
Id. 3%	74.—
Banca Generale	56.—
Id. d'It.	1089.—
Commerciale	771.50
Credito Ital.	578.—
Fer. Merid.	672 —
Mediterranee	465.—
Francia	99 87
Londra	25.10
Germania	122 97
Svizzera	99.65
Nav. Gener.	490.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	314.—
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	128 —
Obb. Mer.	349.50
Id. n. 3 0/0	359.25
Cot. Venez.	276.—
Acc. Terni	1610.—

Chiusura di Parigi
27 Ottobre

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.85
Brasil. 5 0/0	90.90
» 4 0/0	76.70
Sosnovice	1770.—
Rio Tinto	1270.—
Crédit Lyonn.	1103.—
Metropolitaine	485.—
Thomson Hous.	660.—
Saragosse	348.—
Nord Espagne	216.—
Andalous	175.—
Chartered	60.—
De Beers	508.—
Eastrand	178.—
Goldfields	143.—
Gedutd	167.—
Rand Mines	239.—
Roodepoort	—.—
Village	195.—
Cape Copper	78.—
Robinson	250.—
Tharsis	102.—
Transvaal	104.—